

martedì 20 dicembre ore 20.30

**FERRARA
MUSICA**
CONCERTISTICA 2022/2023

Concerto di Natale

Orchestra Frau Musika

Coro del Friuli Venezia Giulia

Miriam Feursinger soprano

Lea Müller mezzosoprano

Rachele Raggiotti mezzosoprano

Jakob Pilgram tenore

Josè Antonio Lopez basso

Andrea Marcon direttore



Orchestra Frau Musika

Coro del Friuli Venezia Giulia

Miriam Feursinger soprano

Lea Müller mezzosoprano

Rachele Raggiotti mezzosoprano

Jakob Pilgram tenore

Josè Antonio Lopez basso

Andrea Marcon direttore

JOHANN SEBASTIAN BACH

Eisenach 1685 - Lipsia 1750

Messa in si minore BWV 232 per soli, coro e orchestra

I. KYRIE

N. 1 "Kyrie eleison" (Coro)

N. 2 "Christe eleison" (Soprano I, Soprano II)

N. 3 "Kyrie eleison" (Coro)

II. GLORIA

N. 4 "Gloria in excelsis Deo" (Coro)

N. 5 "Laudamus te" (Soprano I)

N. 6 "Gratias agimus tibi" (Coro)

N. 7 "Domine Deus" (Soprano I, Tenore)

N. 8 "Qui tollis peccata mundi" (Coro)

N. 9 "Qui sedes ad dex., 1:eram Patris" (Contralto)

N. 10 "Quoniam tu solus Sanctus" (Basso II)

N. 11 "Cum Sancta Spiritu" (Coro)

III. CREDO (SIMBOLUM NICENUM)

N.12 "Credo in unum Deum" (Coro)

N. 13 "Patrem omnipotentem" (Coro)

N. 14 "Et in unum Dominum" (Soprano I, Contralto)

N. 15 "Et incarnatus est" (Coro)

N. 16 "Crucifixus" (Coro) ·

N. 17 "Et resurrexit" (Coro)

N. 18 "Et in Spiritum Sanctum" (Basso I)

N. 19 "Confiteor unum baptisma" (Coro)

IV. SANCTUS

N. 20 "Sanctus, sanctus, sanctus" (Coro)

N. 21 "Osanna in excelsis" (Doppio Coro)

N. 22 "Benedictus" (Tenore) - "Osanna in excelsis"
(Doppio Coro)

N. 23 "Agnus Dei" (Contralto)

N. 24 "Dona nobis pacem" (Coro)

Note di ascolto

La *Messa in si minore* si può considerare come l'ultima partitura di rilievo sulla quale Bach abbia lavorato in prossimità della morte, che avvenne nel 1750. In uno studio non ancora invecchiato su l'universalità di questa composizione, Yoshitake Kobayashi si spinge addirittura a sostenere che «con l'ultima opera di Bach finisce l'epoca della musica barocca». L'affermazione è difficilmente difendibile: che cosa è “barocco” in musica? Può - ammesso che esista - un'età dello stile “finire” con una partitura, conosciuta da ben pochi coevi nelle terre d'Europa? E così via. Però è suggestivo pensarlo, che la *Messa in si minore* si faccia suggello. Ne ha le qualità, il respiro, la vastità appunto “universale” dell'ideazione, il rovello di una creazione che si sparge lungo l'intera maturità dell'autore, muovendo dai primi abbozzi del 1724.

La *Messa in si minore* torna fuori dai cassetti al tempo della grande riscoperta di Bach, nel primo Ottocento. Ed è allora che si sviluppa la prima discussione sulla destinazione confessionale dell'opera. Dal luteranesimo fervente di Bach esce infatti una Messa articolata nella sua struttura d'assieme secondo le forme della messa cattolica, e non solo per la scelta del latino (tutt'altro che contraddittoria nel contesto luterano, che accoglieva normalmente parti dell'*ordinarium* latino).

La *Messa* condivide con molte altre partiture bachiane un destino ibrido fra il lavoro di studio su un genere e l'ambiguità della destinazione materiale (non constano esecuzioni complete della *Messa* al tempo di Bach, ciò che per esempio corrobora le tesi dei “luteranisti”, la *Messa* essendo stata “montata” da Bach negli ultimi anni di vita a partire da sezioni isolate). E sono assai luterani, se si passa la semplificazione, quell'osservanza di stile e il rigore che sottendono l'intera composizione, la severa e solenne architetturalità della concezione. Probabilmente, merita considerare la *Messa* come una formidabile testimonianza dello spirito di sintesi che dà vita a tante opere di Johann Sebastian Bach. Rimane ipotizzabile, peraltro, che l'assemblaggio di sezioni preesistenti e il completamento avvenuto negli ultimi anni di vita mirasse infine a un uso liturgico cattolico. In questa direzione muove l'ultima fase del lavoro bachiano sulla *Messa*. Eccone le tappe, in breve.

La prima sezione in ordine di tempo è il *Sanctus*, della cui esecuzione nel 1724 si hanno notizie certe. Il *Kyrie* e il *Gloria*, le prime due parti dell'*ordinarium*, erano normalmente acquisite nelle consuetudini luterane: nella fattispecie *Kyrie* e *Gloria* della futura *Messa in si minore* vengono dedicati da Bach a Federico Augusto II di Polonia nel 1733 (i domini di Federico Augusto erano la Polonia e la Sassonia, e la corte di Dresda, dove era insediato un regnante luterano convertito al cattolicesimo, nutriva due cappelle musicali, l'una cattolica ed esterna alla corte, e l'altra luterana). Infine, negli ultimi tre o

quattro anni di vita, Bach assembla la coppia delle sezioni iniziali al vecchio *Sanctus*, aggiungendo il *Credo* imponente, il *Benedictus* e l'*Agnus Dei*. Gli studiosi hanno identificato una quantità di fattori probanti a vantaggio della tesi cattolica come della tesi luterana. Tra altri, all'ascoltatore balza in evidenza, per esempio, la vastità della concezione: una Messa di oltre due ore non appartiene alla tradizione cattolica. Al protestantesimo apparterrebbe anche la centralità del *Crucifixus* (in accordo con la *theologia crucis* luterana, mentre la tradizione cattolica opta per la centralità della resurrezione). Altri fattori non poco importanti si schierano ora con l'una ora con l'altra ipotesi. Tra i più vistosi a favore della destinazione cattolica può annoverarsi la dedica al cattolico elettore di Sassonia dei vecchi *Kyrie* e *Gloria*, ed è degno di nota che Bach abbia composto il versetto "Et in unam sanctam catholicam et apostolicam ecclesiam" (non ultimo, s'aggiunga il fatto che Carl Philipp Emanuel nomini l'opera, nel catalogo postumo dei manoscritti del padre compilato nel 1790, come "la grande Messa cattolica").

A questo punto, piace optare per la terza via: la *Messa in si minore* è ecumenica. Universale, cattolica e protestante insieme. La datazione del suo completamento ne fa l'ultima vera grande opera cui Bach metta mano dopo il testamento contrappuntistico dell'*Arte della fuga*. All'ascoltatore di oggi resta il senso intatto del capolavoro assoluto, capace di assemblare alta drammaticità e intima espressione, arcaismo contrappuntistico e moderno stile concertante, non ultima l'espressione finalissima del sentimento (*Laudamus te* del soprano, *Quoniam* del basso con fagotti e corno da caccia o il *Benedictus* per tenore col violino obbligato).

Roberto Verti

(Dall'archivio di Ferrara Musica: testi tratti dal saggio per il concerto degli English Baroque Solists e del Monteverdi Choir; direttore John Elior Gardiner, 21 marzo 2004)



Johann Sebastian Bach all'organo, circa 1725
(da una stampa conservata al British Museum)

Testo delle parti vocali

KYRIE

CORO

Kyrie eleison

DUETTO (*Soprano e Contralto*)

Christe eleison

CORO

Kyrie eleison

GLORIA

CORO

Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus
bonae voluntatis.

ARIA (*Soprano*)

Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te.

CORO

Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.

DUETTO (*Soprano e Tenore*)

Domine Deus, Rex coelestis,
Pater Omnipotens,
Domine Fili Unigenite,
Jesu Christe, Altissime,
Domine Deus, Agnus Dei,
Filius Patris.

CORO

Qui tollis peccata mundi,
miserere nobis,
Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.

ARIA (*Contralto*)

Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.

ARIA (*Basso*)

Quoniam Tu solus Sanctus,
Tu solus Dominus,
Tu solus Altissimus, Jesu Christe.

CORO

Cum Sancto Spiritu
in gloria Dei Patris.
Amen.

CREDO

(SYMBLOUM NICENUM)

CORO

Credo in unum Deum,
Patrem Omnipotentem,
factorem coeli et terrae,
visibilem omnium et invisibilem.

DUETTO (*Soprano e Contralto*)

Et in unum Dominum,
Jesum Christum,
Filius Dei, Unigenitum,
et ex Patre natum
ante omnia saecula,
Deum de Deo,
lumen de lumine,
Deum verum de Deo vero,
genitum, non factum
consubstantialem Patri,
per quem omnia facta sunt,
qui propter nos homines
et propter nostram salutem
descendit de caelis.

CORO

Et incarnatus est
de spiritu sancto
ex Maria Virgine,
et homo factus est.

CORO

Crucifixus etiam pro nobis
sub Pontio Pilato,
passus et sepultus est.

CORO

Et resurrexit tertia die
secundum scripturas;
et ascendit in caelum,
sedet ad dexteram Patris,
et iterum venturus est cum gloria
iudicare vivos et mortuos,
cujus regni non erit finis.

ARIA (Basso)

Et in Spiritum Sanctum,
Dominum et vivificantem,
qui ex Patre Filioque procedit;
qui cum Patre et Filio simul
adoratur et conglorificatur,
qui locutus est per prophetas:
et unam sanctam catholicam
et apostolicam ecclesiam.

CORO

Confiteor unum baptisma
in remissionem peccatorum;
et expecto resurrectionem
mortuorum
et vitam venturi saeculi.
Amen.

CORO

Hosanna in excelsis.

SANCTUS

CORO

Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dominus Deus, Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra
gloria ejus.

BENEDICTUS

CORO

Osanna in excelsis.

ARIA (Tenore)

Benedictus qui venit
in nomine Domini.

CORO

Osanna in excelsis.

AGNUS DEI

ARIA (Contralto)

Agnus Dei
qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.

CORO

Dona nobis pacem.

ORCHESTRA FRAU MUSIKA

Nasce da un innovativo progetto artistico-formativo – fra i pochissimi a livello europeo – ideato da Andrea Marcon e realizzato dall'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza grazie ad una donazione della Fondazione Cariverona.

I giovani maestri d'orchestra che fanno parte dell'ensemble sono stati selezionati a livello internazionale fra i migliori musicisti under 30 per intraprendere poi, all'interno di Frau Musika un percorso di alta formazione e di approfondimento sulla prassi esecutiva con strumenti originali. A Villa San Fermo di Lonigo in Provincia di Vicenza, dove si svolgono le attività formative, i musicisti seguono gli insegnamenti e i consigli di Andrea Marcon e di un qualificato team di maestri che suonano stabilmente come prime parti nei complessi barocchi Venice Baroque Orchestra e La Cetra Basel. La particolare struttura ricettiva di Villa San Fermo, dove il gruppo di lavoro alloggia e condivide tutti i momenti della giornata, offre agli orchestrali l'opportunità non solo di studiare in un ambiente totalmente dedicato alla musica, ma anche di approfondire una serie di relazioni personali che sono di fondamentale importanza per il raggiungimento di un'unità stilistica consapevole e per la creazione dell'identità dell'orchestra.

In questo primo anno di attività le tre produzioni proposte in varie città italiane hanno riguardato altrettanti capolavori di Johann Sebastian Bach: la *Passione secondo Giovanni*, i *Concerti Brandeburghesi* e la *Messa in si minore*. A partire dal maggio del 2023 l'orchestra presenterà ancora pagine di Bach (*Concerti per clavicembalo e Magnifica*) e di Vivaldi (*Gloria* e *Concerti per vari strumenti solisti*).



CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Nato nel 2001, da allora ha effettuato quasi 500 concerti tra prime assolute e concerti tenuti in Italia ed Europa. Caratterizzato dalla gestione modulare del suo organico, il complesso può trasformarsi dal piccolo ensemble atto a interpretare meglio il repertorio rinascimentale e barocco fino ad arrivare al grande coro sinfonico. Ha collaborato con rinomati interpreti della musica antica, classica, contemporanea, jazz, pop e numerose orchestre europee: la Capella Savaria in Ungheria, i Solamente Naturali di Bratislava, la Venice Baroque Orchestra e l'Orchestra S. Marco per la musica antica, la FVG Orchestra, l'Orchestra della Radio Televisione Serba, l'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana e l'Orchestra Filarmonica di Lubiana, la Junge Philharmonie Wien, l'Orchestra Toscanini di Parma, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e moltissime altre per il repertorio sinfonico. Oltre a una ragguardevole attività in Friuli Venezia Giulia, è stato ospite dei più prestigiosi festival e delle più importanti stagioni concertistiche, tra cui Festival Monteverdi di Cremona, Società del Quartetto e Pomeriggi Musicali di Milano, Emilia Romagna Festival, Musikverein di Klagenfurt, Stadttheater di Klagenfurt, Wien Musikwoche, Lubjana Festival, Mittelfest, Ravenna Festival, Festival MITO, Innsbrucker Festwoche der alte Musik, Les Concerts Parisien, Astana Festival, Isola d'Elba Festival, Matera 2019. È stato diretto da oltre ottanta direttori tra cui spiccano i nomi di Riccardo Muti, Gustav Leonhardt, Ton Koopman, Andrea Marcon, Filippo Maria Bressan, Luis Bacalov, Bruno Aprea, Marco Angius. Significative le collaborazioni per la musica leggera con Andrea Bocelli, Tosca e Simone Cristicchi, i concerti etnici con artisti del calibro di Gasparyan, le performance jazz con Markus Stockhausen, Enrico Rava, John Surman, Kenny Weehler, John Taylor, Glauco Venier, con i quali ha spesso proposto opere in prima assoluta. I concerti con Riccardo Muti sono andati più volte in onda su Rai in eurovisione così come i concerti con Gustav Leonhardt su Rai 2 e Rai 3. Nel 2016 ha intrapreso una felice collaborazione con il violoncellista Mario Brunello che sta portando il coro nei più importanti cartelloni e Festival europei. Nell'autunno del 2022 è stato invitato per la prima volta al Musikverein di Vienna per l'esecuzione della monumentale *Seconda Sinfonia* di Mahler.



foto di Marco Borggreve

ANDREA MARCON

Numerose sono le sue collaborazioni musicali con affermati solisti, tra cui Giuliano Carmignola, le sorelle Labeque, Viktoria Mullova, Gautier Capuçon, Chouchane Sirannossian, Magdalena Kožená, Cecilia Bartoli, Patricia Petibon, Philippe Jaroussky, Andreas Scholl, Carlos Mena, Ann Hallenberg, Julia Lezhneva. Già ordinario della cattedra di Clavicembalo presso il Mozarteum di Salisburgo, è titolare di una classe di Clavicembalo, Organo, Prassi esecutive e Musica d'insieme presso l'Accademia di Basilea – Schola Cantorum Basiliensis. Appassionato insegnante, ha portato decine di allievi a prestigiosi riconoscimenti internazionali. Ha tenuto seminari e corsi di perfezionamento in tutta Europa, Giappone, Corea, e per le Accademie Superiori di Musica di Parigi, Tolosa, Helsinki, Göteborg, Malmö, Amburgo, Lubeca, Copenhagen, Amsterdam, Dublino e per il Royal College of Organists di Londra. È inoltre regolarmente invitato nelle giurie dei più prestigiosi concorsi internazionali di organo e clavicembalo.

Nel 2017 la Fondazione CariVerona gli ha affidato il ruolo di direttore responsabile delle attività musicali ed in questi anni ha ideato e sviluppato programmi ed iniziative rivolti soprattutto alle giovani generazioni, in particolare si ricordano il concorso dedicato all'opera barocca Voci Olimpiche, la serie di registrazioni discografiche Opera Prima, i Vespri d'Organo in Duomo ed il ciclo Mozart a Verona, la coordinazione artistica dei festival organistici sostenuti dalla Fondazione, il Festival "Arte e Musica tra Pelmo e Civetta" e il nuovo progetto dell'orchestra su strumenti originali Frau Musika.

Nel 2018 la città di Treviso gli ha assegnato, per meriti artistici e culturali, il Totila d'Oro e nel maggio 2021 la città di Halle in Sassonia gli ha conferito, unico italiano assieme a Cecilia Bartoli, il prestigioso Händel-Preis.

All'attività con la Venice Baroque Orchestra e La Cetra Basel ha affiancato nella ripresa post Covid la direzione di produzioni operistiche nei Teatri di Losanna e Basilea oltre agli inviti come direttore ospite dei Bamberger Symphoniker, dell'Orchestra della Konzerthaus Berlin, della Hessischer Rundfunk Sinfonieorchester di Francoforte, dell'Orchestra Sinfonica Nacional de Barcelona e Catalunya, dei Münchener Philharmonikerr. Nella stagione 2022-23 debutterà inoltre alla Scala di Milano con un'opera di Leonardo Leo e alla Fenice di Venezia con *Il trionfo del Tempo* e *Disinganno* di Händel.

MIRIAM FEUERSINGER

Considerata fra i più interessanti interpreti del repertorio sacro barocco in lingua tedesca, è molto richiesta da festival ed ensemble internazionali come Internationale Bachakademie Stuttgart, Bachstiftung St. Gallen, Bachfest Leipzig, Thüringer Bachwochen, Köthener Bachtage, Bach en Combrailles, Styriarte, Collegium Vocale Gent, Il Gardellino, Freiburger Barockorchester, La Cetra, Holland Baroque, Voralberger Symphonieorchester, Capricornus Consort Basel e ha cantato sotto la direzione di celebri direttori d'orchestra come Jordi Savall, Andrea Marcon, Rudolf Lutz, Hans-Christoph Rademann, Julian Prégardien, Sigiswald Kuijken, Peter Dijkstra, Peter van Heyghen e Ton Koopman. Miriam Feuersinger ha una particolare ammirazione per le *Cantate* e le *Passioni* di Bach, che ha interpretato varie volte in concerto. Nel 2014 ha creato la serie "Bachkantataen in Voralberg", dedicata proprio a questo repertorio. Un altro punto di forza del suo lavoro artistico è l'ampio spettro della musica sacra, dal barocco al tardo romanticismo e al lied tedesco. Fra i vari riconoscimenti ricordiamo il Preis der deutschen Schallplattenkritik nel 2014, l'ECHO Klassik 2014 e l'OPUS Klassik nel 2022. Dal 2019 è membro della Christoph-Graupner-Society.

LEA MÜLLER

Nata a Bregenz, si è formata al Musikgymnasium Feldkirch e ha conseguito il diploma con lode al Conservatorio del Voralberg con Clemens Morgenthaler. In seguito si è perfezionata ai Conservatori di Norimberga e di Colonia, dove ha conseguito il master. Ha poi partecipato a importanti masterclass con Kurt Widmer, Michael Gees, Claudia Rüggeberg, Elisabeth Scholl, Christiane Iven, Britta Schwarz e più recentemente con Anke Vondung ed Emma Kirkby. È beneficiaria di una borsa di studio dell'Associazione Richard Wagner di Norimberga e attualmente segue gli insegnamenti di Miriam Feuersinger e di Eva Lindqvist. Le sue prime esperienze nel campo dell'opera e del teatro musicale l'hanno portata al Festival di Bregenz, alla Volksoper Wien, al Landestheater Bregenz, all'International Gluck Opera Festival Berching, al Theater Aachen e alla Wiener Taschenoper. Come solista si è esibita al Festival Beethoven@home, alla Schumannhaus di Bonn, al Festival di Costanza, alla Beethoven-Woche di Bonn, al Musik in der Pforte Feldkirch, al Festival di Rheingau e alla Cattedrale di Santo Stefano a Vienna. Di recente ha cantato l'oratorio *Caino* di Alessandro Scarlatti con l'Hassler Consort sotto la direzione di Franz Raml.

RACHELE RAGGIOTTI

Laureata in Lingue Straniere, ha iniziato lo studio del Canto lirico nel 2010 al Conservatorio di Perugia, dove si è diplomata con la lode nel 2015 risultando anche miglior studente dell'anno. I successi in numerose competizioni internazionali le hanno aperto le porte di una carriera artistica molto intensa. Ha già debuttato in opere come *L'Italiana in Algeri* di Rossini, *Die Zauberflöte* di Mozart, *Orfeo* di Monteverdi, *Don Giovanni* di Mozart, *Rigoletto* di Verdi, *La cambiale di matrimonio* di Rossini, *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *Un ballo in maschera* di Verdi, *Carmen* di Bizet, *Il trovatore* di Verdi, *Madama Butterfly* di Puccini e *Nabucco* di Verdi, sotto la direzione di Andrea Marcon, Lanzillotta, Carlo Palleschi, Marco Angius, Laurent Campellone, Aldo Salvagno, Martin Mazik, Patrick David Murray e Lorenzo Perugini. Nel 2019 ha vinto il ruolo di Bradamante (*Alcina* di Händel) al Concorso Internazionale "Voci Olimpiche", debuttando all'Olimpico di Vicenza diretta da Andrea Marcon. Con lo stesso direttore ha cantato *Stabat Mater* di Pergolesi e *Gloria* di Vivaldi al Theater Basel e ancora il *Gloria* con i Münchner Philharmoniker. È stata Tolomeo nel *Giulio Cesare* di Händel a Halle e ha debuttato nel ruolo di Anassandro (*Merope* di Giacomelli) al Concertgebouw di Amsterdam. Recentemente è stata la Nutrice (*La Giuditta* di Scarlatti) a Bruges, diretta da Andrea Buccarella. Vastissimo il suo repertorio concertistico di autori fra Sette e Ottocento.



JAKOB PILGRAM

Ha studiato Canto e Direzione di coro all'Accademia di Musica di Basilea con Hans-Jürg Rickenbacher e ha completato gli studi all'Università delle Arti di Zurigo nella classe di Werner Gura, laureandosi a pieni voti e con lode.

Come solista ha cantato con direttori del calibro di Thomas Hengelbrock, Philippe Herreweghe, Ton Koopman, Andrea Marcon, Hans-Christoph Rademann, Pablo Heras Casado, Andreas Spering, Rudolf Lutz e molti altri, acquisendo una profonda conoscenza della prassi esecutiva storica.

Si è esibito come cantante ospite sui palcoscenici dei teatri di Basilea, Berna e Lucerna e dal 2005 è membro permanente dell'Origen Ensemble, formazione con la quale ha cantato in numerose prime mondiali.

Nel 2005 ha fondato l'ensemble vocale professionale Larynx, del quale è direttore musicale e direttore principale, ricevendo nel 2012 il premio Kulturförderpreis del Cantone Basel-Landschaft. È inoltre membro di diverse formazioni vocali e fa parte del direttivo delle associazioni Moments musicaux e Besuch der Lieder.

Insegna alla Kalaidos Musikhochschule.



JOSÉ ANTONIO LÓPEZ

Cantante versatile, divide la sua attività tra concerto, opera e recital. Nel suo recente debutto con la Los Angeles Philharmonic diretta da Gustavo Dudamel ha eseguito la *Nona* di Beethoven in quattro applauditissimi concerti. Ha collaborato inoltre con la Cincinnati Symphony, la Dresdner Festspielorchester, la BBC Symphony, la BBC Philharmonic, la Warsaw Philharmonic, la Mahler Chamber Orchestra e la Cetra Barockorchester in prestigiosi festival

e teatri come la Philharmonie di Berlino, la Konzerthaus e il Musikverein di Vienna, il Barbican di Londra e il Mozarteum di Salisburgo. Fra i grandi direttori con i quali ha lavorato si possono citare David Afkham, Ivor Bolton, Ivan Fischer, Hoogwood, Lorin Maazel, Andrea Marcon, Sir Neville Marriner, Alejo Pérez e Masaaki Suzuki.

Negli ultimi anni si è dedicato in particolare alle opere di Händel e a quelle contemporanee di autori come Mauricio Sotelo, Luis de Pablo e Benet Casablanca, non dimenticando i capolavori dei vari Mozart, Verdi, Puccini, Wagner e Strauss. Recentemente ha debuttato all'Opera di Losanna con *Rinaldo* di Händel, all'Händel Festspiele di Halle con *Giulio Cesare* e all'SWR Schwetzingen Festspiele con *L'isola d'Alcina* di Gazzaniga. Ha inciso per Deutsche Gramophon, Harmonia Mundi, Naxos e Chandos.



Stagione concertistica 2022/2023

10 settembre

**MAHLER CHAMBER ORCHESTRA
PHILIPP VON STEINAECKER**

direttore

13 settembre

CATALINA VICENS

clavicembalo

28 settembre

ORCHESTRA MOZART

DANIELE GATTI direttore

4 ottobre

QUATUOR SCHUMANN

10 ottobre

QUARTETTO PROMETEO

17 ottobre

Focus Debussy

QUATUOR MONA

24 ottobre

ORCHESTRA SINFONICA

NAZIONALE DELLA RAI

FABIO LUISI direttore

GILE BAE pianoforte

7 novembre e 9 novembre

Focus Debussy

JEAN-EFFLAM BAVOUZET pianoforte

17 novembre

BANDA NAZIONALE

DELL'ESERCITO

ACCADEMIA DELLO SPIRITO SANTO

MARCELLO PANNI pianoforte

28 novembre

CHAMBER ORCHESTRA

OF EUROPE

SIR ANTONIO PAPPANO direttore

JANINE JANSEN violino

8 dicembre

ENSEMBLE LA REVERDIE

14 dicembre

**ORCHESTRA DA CAMERA
DI MANTOVA**

ANDREA LUCCHESINI pianoforte

20 dicembre

ORCHESTRA FRAU MUSIKA

CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ANDREA MARCON direttore

10 gennaio

ALEXANDER ROMANOVSKY

pianoforte

7 febbraio

ORCHESTRA DEL TEATRO

COMUNALE DI BOLOGNA

OKSANA LYNIV direttrice

17 febbraio

ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA

NAZIONALE DI SANTA CECILIA

MYUNG-WHUN CHUNG direttore

5 marzo

NICOLA GUIDETTI flauto

MASSIMILIANO DAMERINI pianoforte

27 marzo

NIKOLAJ SZEPS-ZNAIDER violino

ROBERT KULEK pianoforte

26 aprile

MIKHAIL PLETNEV pianoforte

FeMu EDU

14 settembre

SULLE ORME DI FRESCOBALDI

22 novembre

IL SEMAFORO BLU

15 dicembre

MUSICA CON GIOCATTOLI

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 10 GENNAIO

ALEXANDER ROMANOVSKY

Musiche di Beethoven e Rachmaninov



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

